

Cassina

635 RED AND BLUE

Famiglia RIETVELD

Cataloghi I Maestri

Anno di progettazione 1918

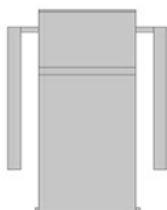
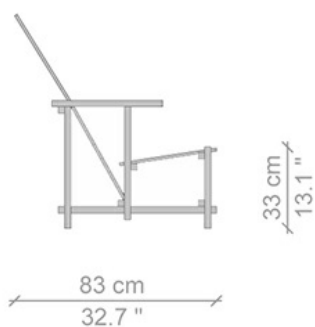
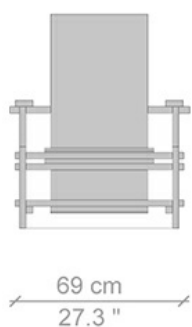
Anno di produzione 1973

Una sedia-scultura dalla forma pura e razionale. Un autentico manifesto dell'approccio oggettivo del Neoplasticismo, promosso dal movimento olandese De Stijl nel 1917. Una poetica incoraggiata anche da Piet Mondrian, il cui obiettivo era la ricerca della natura essenziale delle cose, l'equivalenza armonica dei colori e l'uso esclusivo dell'angolo retto. Rietveld lavora ai primi prototipi nel 1918, esprimendo la filosofia di organizzazione dello spazio attraverso la monocromia degli elementi. In seguito applica la differenziazione cromatica per separare le parti costruttive in base alle funzioni, arrivando ad accostare la struttura nera alle parti di appoggio colorate. Da qui anche la variazione del nome dell'opera, che da Slat Chair divenne Red and Blue.

Gallery



Dimensioni



Designer



Gerrit Thomas Rietveld

In Gerrit Thomas Rietveld nato a Utrecht il 24 giugno 1888, sembrano emergere due personalità, così ben definite da far sembrare la sua opera come non appartenente ad un unico artista. La prima, quella dell'ebanista artigiano del linguaggio primordiale, che reinventa sedie e mobili come se prima di lui nessuno ne avesse mai costruiti, seguendo un suo codice strutturale del tutto personale; la seconda, quella dell'architetto dalle formule eleganti, impegnato ad affermare nel contesto dell'architettura europea la tesi razionalistica e neoplasticista. Le due attività si alternano, si sovrappongono e si fondono in una perfetta osmosi, dipanandosi in una logica sequenza.

Nel 1918 Rietveld aderisce al movimento "De Stijl", costituitosi attorno all'omonima rivista fondata l'anno prima da Theo van Doesburg. Il gruppo assimila e traduce in ideologia, portandole poi alle estreme conseguenze, certe leggi sulla scomposizione dinamica già espresse in pittura dal cubismo e formandosi alla lezione architettonica del grande Frank Lloyd Wright, a quel tempo già largamente diffuso in Europa.

Rietveld, collaborando prima con Robert van't Hoff e Vilmos Huszar, successivamente con Theo van Doesburg e Cornelius van Essteren, diviene ben presto uno dei più prestigiosi interpreti del verbo neoplasticista.

Tra le sue opere più importanti sono da ricordare: casa Schröder a Utrecht del 1924, le "Row-Houses" a Utrecht del 1931/34, il padiglione olandese alla Biennale di Venezia del 1954, il Sonsbeek Pavilion ad Arnhem e il Museo Van Gogh ad Amsterdam del 1955. Tra i suoi mobili, altrettanto importanti, Cassina ha scelto per la sua produzione, la "Red and Blue" (1918), la "Zig-Zag" (1934), la poltrona e il divano "Utrecht" (1935).